



Al Global Junior Challenge premiata la scuola senza insegnanti!

Non è in Finlandia! Non è un esperimento sfizioso da paese ricco con pochi abitanti, che può permettersi quello che noi non possiamo (anche se, secondo i racconti di chi le ha viste dal vivo, anche le tanto ammirate scuole finlandesi hanno i loro lati oscuri).

Il ragazzo mi saluta con un bel sorriso e mi dice: «Vengo dall'India!»



Abhijit Sinha con Cindea Hung, Taiwan

Il suo tavolino (quest'anno il GJC, che si è appena svolto a Roma dal 28 al 30 ottobre, è stato davvero low cost e rigorosamente non c'erano stand, ma tavolini!) è tra i più semplici e disadorni. Vanno su un pc portatile immagini e qualche piccola sequenza video, ma **il suo progetto** non ha ancora un suo sito web, in arrivo però – mi assicura – tra poche settimane. Mi racconta che **nel suo villaggio** la scuola era un disastro, i ragazzi non imparavano niente. E allora lui ha avuto l'idea di **farla lui una scuola, senza**

classi, senza maestri o professori, dove le persone, adulti e ragazzi, semplicemente si insegnano l'un l'altro quello che sanno fare!

Ha funzionato, anche verso il mondo del lavoro, perché ci sono imprenditori che hanno bisogno di operai e impiegati che, più che un pezzo di carta da mostrare, **sanno fare le cose!**

Ora quella scuola va avanti da sola, e lui, **Abhijit Sinha, 24 anni**, va in altri villaggi a **organizzare altre scuole** così.

Dura la vita nei villaggi in India, e di solito chi riesce ad andarsene via per studiare in città, poi non torna.

Ora – mi dice – **c'è gente che dalle città viene nelle sue scuole!**

È anche un modo per sviluppare una **coscienza del valore della cultura locale**, le tradizioni, il cibo, che in India oggi sono fortemente minacciate anche da quell'ideologia del progresso e della modernità che sempre si accompagna al forte sviluppo industriale dei paesi "arretrati".

Abhijit non viene pagato per questa sua attività di "seminatore di scuole". «Come fai a vivere allora? Non puoi lavorare gratis!»

Con molta semplicità, mi dice che, nei villaggi dove opera, **gli danno un posto dove abitare, da mangiare, da vestire...**